



Segreti di Stato (2003)

Benvenuti alla prova del film-denuncia. Le accuse non mancano ma il j'accuse è tutto da dimostrare.

Un film di Paolo Benvenuti con Antonio Catania, David Coco, Sergio Graziani, Aldo Puglisi, Francesco Guzzo. Genere Drammatico durata 85 minuti. Produzione Italia 2003.

La strage di Portella della Ginestra torna sullo schermo. Questa volta il j'accuse è a 360°. Un po' troppi.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Paolo Benvenuti lascia per la prima volta la sua ricerca rigorosa su un passato non recente per affrontare il terreno doppiamente insidioso del film-denuncia e del confronto con un classico ormai consacrato del cinema mondiale: "Salvatore Giuliano" di Francesco Rosi. Se su questo secondo piano non è quasi possibile un paragone perché lo stile asciutto e 'povero' del regista toscano è lontanissimo da quello del maestro napoletano, la difficoltà sta nell'intervento sul materiale storico.

Per quanto era efficace nella sua oculata scansione "Gostanza da Libbiano" per quanto questo "Segreti di Stato" rischia di essere poco convincente e addirittura poco produttiva per la tesi che vuole enunciare proprio a causa della sua scena madre. E' la scena in cui si vuole dimostrare, grazie alla messa in fila di carte con la riproduzione del volto dei personaggi (che purtroppo ricorda tanto la strategia pubblicitaria dell'Amministrazione Bush in Iraq), che a Portella della Ginestra ci fu un'azione di fuoco che vide coinvolti tutti: dalla Cia alla X Mas, dal governo al Vaticano.

Siccome Benvenuti non ha il nervosismo didascalico di un Giuseppe Ferrara e dato che questo è un film e non un saggio stampato, tutto viene più enunciato che provato.

Benvenuti non è un regista che cerca gli scandali a bella posta e nessuno nega l'onestà del suo intento. Solo che citare il cardinale Montini come "capo dei servizi segreti vaticani" fa un po' sorridere e coinvolgerlo nella strage diventa così un colpo di teatro neanche di buon gusto. Lo stesso vale per altri nomi eccellenti, primo fra tutti Giulio Andreotti che prima o poi verrà considerato colpevole anche dell'affondamento del Titanic.

Dispiace che un film che ha dalla sua l'attenzione all'essenziale (fatte salve le assolutamente superflue sequenze sui luoghi reali) perda poi la sua forza in un j'accuse che resta ancora tutto da dimostrare. Il mistero sulla strage continua a regnare.